



# RECIPROcity

foto di xxxxxxxxxxxxxxxx  
testo di Virginio Briatore

SI TERRÀ  
DAL 5 al 28 ottobre 2012  
LA SESTA EDIZIONE  
DELLA *Biennale*  
*Internazionale di Design*  
*di Liegi* CHE FARÀ  
DA MEGAFONO  
ALLA *memoria*,  
AL DESIGN DAL VOLTO  
*sociale* E AI PROGETTI  
CHE, COME FIORI  
SELVATICI, CRESCONO  
*ai bordi* DELLE STRADE  
MENO BATTUTE

IMMAGINI DEL PROGETTO SOCIALE  
SKATEISTAN, REALIZZATO  
IN AFGHANISTAN E VISIBILE  
ALLA MOSTRA MAPPING THE DESIGN  
WORLD, A CURA DI MAX BORKA.

**R**eciprocity è una bella parola. Uno scambio positivo da ambo le parti che, capovolgendo il detto evangelico, si può semplificare in: "Fai agli altri quello che vorresti fosse fatto a te". Inoltre è il siglotipo da usare come segno nella comunicazione, in cui il rosso della O indica la finalità, il bersaglio da raggiungere tramite la continuità di piccoli interventi urbani. Niente bordi, il nome deborda, ma la O è chiara, i contorni sono completi.

In questo progetto coraggioso e corale che vede partecipare la Regione Vallonia, la Federazione Vallonia-Bruxelles e la Fondazione Maastricht 2018 si parleranno molte lingue, si esploreranno varie culture e non mancherà l'influenza italiana. Infatti questa sesta edizione della Biennale è organizzata dall'istituzione Wallonie Design, guidata da Clio Brzakala, una competente e giovane manager, ma ha scelto come curatore Giovanna Massoni, nota esperta di design, da tempo residente in Belgio, figlia di Luigi Massoni, uno dei padri del design italiano. Inoltre due delle cinque aree principali in cui è suddiviso il programma sono affidate ad altri italiani: *Craft & Industry* a Gabriele Pezzini, nato in Vallonia

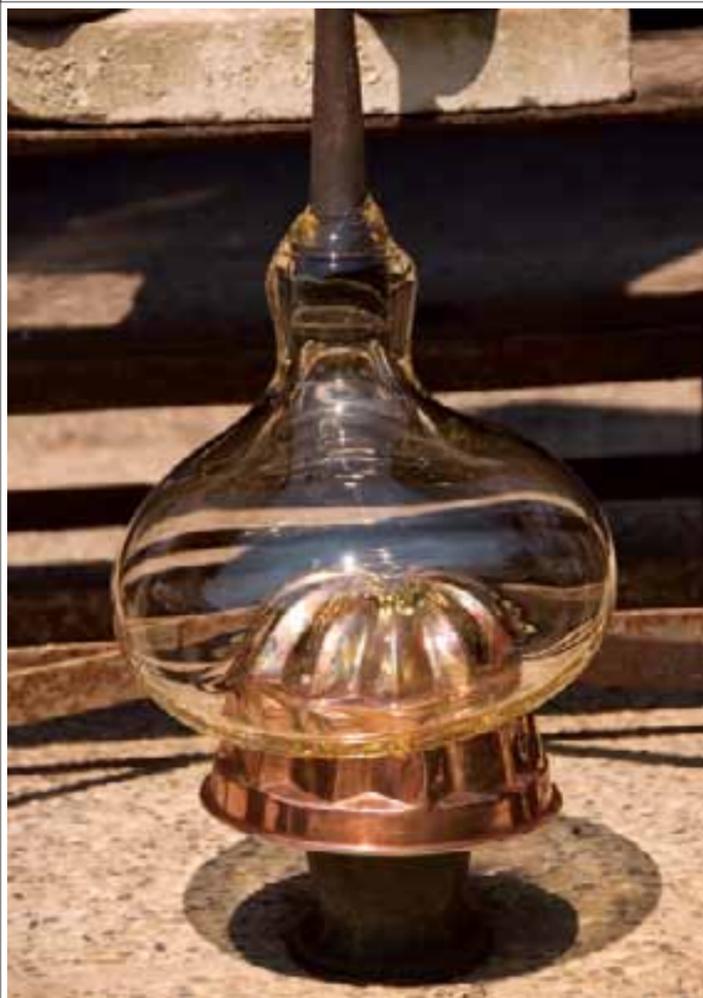


RECI  
PRO  
CITY  
design liège



OGGETTI IN ALLUMINIO DELLA COLLEZIONE GIAPPONESE NAKED SHAPES, RACCOLTI DA KEIICHI SUMI E NOBUHIRO YAMAGUCHI. OGNI PEZZO È STATO 'DENUDATO' DA ORNAMENTI, ETICHETTE E VERNICI. LA MOSTRA È STATA IN ORIGINE ORGANIZZATA IN FRANCIA DAL DOMAINE DE BOISBUCHET E VIENE PRESENTATA A LIEGI ALL'INTERNO DEL PROGETTO CRAFT & INDUSTRY, CURATO DA GABRIELE PEZZINI.





SOPRA: UNO DEI 60 OGGETTI SELEZIONATI PER LA MOSTRA MEMORABILIA, PROTOTIPO REALIZZATO A MURANO SOFFIANDO IL VETRO ATTORNO A UNA FORMINA DI RAME, DI RAFFAELLA MANGIAROTTI.



SOPRA A DESTRA E ACCANTO: CONNECTING GARDENS, LAVORO DI MARTINA MUZI DELLA DESIGN ACADEMY EINDHOVEN, PENSATO PER LA MOSTRA WELCOME TO SAINT-GILLES, A CURA DI VIRGINIA TASSINARI.

IN ALTO A DESTRA: MEGAFONO DI SHIN AZUMI, PRODOTTO DA TOA JAPAN, VISIBILE ALLA MOSTRA TRAME, PARTE DI CRAFT & INDUSTRY, CURATA DA GABRIELE PEZZINI.



negli anni '60 da genitori abruzzesi che erano emigrati per lavorare nelle miniere, e *Welcome to Saint-Gilles*, i cui contenuti sono coordinati da Virginia Tassinari, giovane docente alla facoltà di Media Arte e Design di Genk.

La mostra curata da Pezzini vuole far capire come l'artigianato e l'industria non siano due realtà opposte, ma bensì che ognuna contenga in sé parti dell'altra. Lo dimostra con i due video di *Inversely Proportional*, che svelano i processi adottati da due aziende simbolo: Hermès ed Edra; lo fa vedere con i prodotti di *Trame*, che mettono in relazione varie realtà delle due categorie, da Alessi a Piet Hein Eek, da Dyson a Muji; infine con *Naked Shapes* porta a Liegi una mostra organizzata dal Centre International de Recherche et d'Éducation Culturelle et Agricole del Domaine de Boisbuchet, sotto la direzione di Nobuhiro Yamaguchi, che rende onore a vari oggetti

della tradizione quotidiana giapponese, realizzati in alluminio tra il 1910 e il 1960, perfetto punto di incontro fra industria e artigianato.

Il progetto a cui lavora Virginia Tassinari fa convergere le intelligenze di otto scuole di design della Euroregione Meuse-Rhine verso una serie di piccoli interventi di design sociale, mirati a dialogare con gli abitanti e con l'amministrazione del quartiere Saint-Gilles di Liegi.

Affascinante e coinvolgente sarà senza dubbio la mostra *Memorabilia*, in cui il potere evocativo della memoria, del luogo o dell'etnia, traspare in 60 oggetti selezionati tra gli oltre 400 progetti inviati da designer di 31 nazioni. Divisa in tre aree di provenienza: Vallonia, Euroregione Meuse-Rhine e Mondo, la mostra prevede tre vincitori che saranno svelati il giorno dell'apertura.

Gli ultimi due eventi di punta sono *Kidd*

*Kiddrivedesign*, a cui lavorano ragazzini di Liegi di 9-12 anni sotto la guida pedagogica di Emma Firmin e l'energia del designer Michaël Bihain, e *Meeting Point-Mapping the Design World*, curato da Max Borka, in cui si potranno vedere oltre 100 esempi di design sociale messi in pratica in altrettante nazioni. Una Biennale complessa e profonda che, come dice Giovanna Massoni, "si basa sullo scambio, la condivisione, il rispetto, la generosità, e prova a ingrandire con una lente ciò che ci gira attorno e che non vediamo più. Questo pezzo di terra che sta al confine con Olanda, Fiandre e Germania ma che continua a parlare vallone è una regione 'porosa' (come l'ha definita Ezio Manzini) che io preferisco chiamare umile e fertile come la terra. Ed è questa umiltà e fertilità, o ancora, generosità, che ci porterà lontani e vicini allo stesso tempo".



RENDERING DELLE CARAFFE REALIZZATE DURANTE IL WORK SHOP CARRY WATER, NELL'AMBITO DEL PROGETTO KDD-KIDSDRIVENDESIGN CONDOTTO DA EMMA FIRMIN E MICHAËL BIHAIN.

